Al-Islam.org
Ahlul Bayt Digital Islamic Library Project
Published on *Books on Islam and Muslims* | *Al-Islam.org* (http://www.al-islam.org)

Introduzione

Il presente libro è in larga parte una versione sintetica di: “Shi°i Islam: Origins, Faiths and Practice (2003, ICAS Press)”, opera dello stesso autore. Questa versione condensata si prefigge lo scopo di illustrare in generale le principali caratteristiche dell’Islam, e dell’Islam Shi’°ita in particolare. Questi due lavori rappresentano un modesto tentativo di colmare alcuni dei vuoti che esistono nel campo degli studi Islamici, e sulla Shi°a in particolare.

Sebbene siano scritti in modo chiaro e semplice, essi sono il risultato di più di venti anni di studi Islamici, e basati su alcune estensioni di due serie di conferenze sull’Islam Shi°ita fatte per un auditorio inglese: una prima serie di 50 letture al Jami’at al-Zahrà (il principale Seminario Islamico Femminile) in Qum, Iran, nel 1995 e 1996, e una seconda serie di 30 letture al Manchester Islamic Institute ed al Shi°ia Welfare Centre di Manchester, Inghilterra, nel 1998 e 1999.

Il primo capitolo inizia esponendo e spiegando il significato letterale e quello tecnico del termine “Shi°a”, e vi sono inoltre vari riferimenti ad affermazioni di famosi religiosi a questo proposito. Poi il capitolo procede con lo studio delle origini dell’Islam Shi°ita e di come esso nacque.

Il secondo capitolo studia le fonti del pensiero Shi°ita, cioè il Sacro Corano, la Sunna, la Ragione ed il Consenso. Discutendo dell’importanza del Sacro Corano, il capitolo stabilisce che gli Shi°iti come gli altri Musulmani credono che il Sacro Corano presente oggi sia un’incarnazione della Rivelazione Divina fatta al Profeta Mohammad (S)[1]. Il capitolo prosegue spiegando la seconda fonte principale, la Sunna, che include i detti e le azioni del Profeta Muhammad (S).

Il Sacro Corano stesso chiede ai Musulmani di prendere il Profeta (S) come modello di comportamento, di rivolgersi a lui per giudicare e risolvere i loro conflitti, e parla del Profeta(S) come di colui che recita, insegna e spiega il Sacro Corano. In questo capitolo c’è anche la discussione sulla famiglia del Profeta(S) (Ahl ul-Bait) e il loro ruolo nel presentare la Sunna. Segue un’analisi dell’importanza della Ragione e del suo ruolo nella comprensione del credo islamico, dei suoi valori e delle norme pratiche. Infine si prende in esame il Consenso (al-ijma°) e la sua valutazione rispetto alla Sunna dal punto di vista shi°ita.

Il terzo capitolo studia i principi fondamentali della Shi°a. Oltre alle dottrine dell’Unicità di Dio, della Profezia e della Resurrezione, che costituiscono i Principi della Religione (dell’Islam e delle altre religioni Divine), si studiano altri principi come la Giustizia Divina e l’Imamato. Questi principi sono in parte condivisi anche da altri musulmani, ma solo gli shi°iti credono in tutti quanti questi principi.

Il quarto capitolo è un breve resoconto delle pratiche di culto shi°ita con qualche riferimento agli obiettivi e ai principi che le sottendono. Queste pratiche di culto sono in linea di massima condivise da tutti i musulmani, con qualche piccola differenza fra diverse scuole islamiche.

Il quinto ed ultimo capitolo è un breve esame del mondo shi°ita oggi. Il capitolo inizia con un breve resoconto delle statistiche più recenti sulla presenza islamica e shi°ita nel mondo. C'è inoltre un'analisi della presenza shi°ita in alcuni paesi con una lunga tradizione shi°ita al loro interno. Sebbene non vi siano statistiche accurate e confermate sulla attuale popolazione shi°ita nel mondo, sono stati fatti sforzi per raccogliere le più attendibili .

Vorremmo anche precisare che l'autore sostiene il concetto di unità nel mondo Islamico in modo sincero e partecipe e spera che questa opera possa contribuire a fare un passo verso il raggiungimento di una vera fratellanza fra musulmani. Uno dei mezzi migliori per conseguire l'unità ed il senso di fratellanza, infatti, è il conoscersi reciprocamente ed il superare i pregiudizi storici che impediscono una comprensione reciproca obiettiva. Secondo un detto dell'Imam °Ali (as)2: "la gente prova avversità verso ciò che non conosce"3.

Un attento studio delle principali scuole islamiche mostra che esse hanno in comune più di quanto le fa divergere. Tutti i musulmani credono nello stesso Dio, lo stesso Profeta e lo stesso Sacro Corano. Tutti credono nel Giorno della Resurrezione, nelle ricompense e nei castighi di Dio. Tutti recitano le preghiere giornaliere rivolti verso la stessa direzione, cioè la Mecca. Tutti digiunano durante il mese di Ramadan. Tutti vanno in pellegrinaggio a Mecca (Hajj) nello stesso periodo. Tutti credono giusto fare la carità, esortare a compiere il bene e proibire ciò che è malvagio (al-°amr bil ma°rûf ua an-nahî °anil munkar).

Tutti credono giusto fare amicizia con persone di fede ed oneste e credono giusto allontanarsi dai nemici di Dio. Tutti sostengono le stesse virtù e gli stessi valori. Secondo il Sacro Corano, tutti i credenti sono fratelli. Al di là del loro colore, razza, sesso e setta, vi sono alcuni doveri reciproci che i fratelli e le sorelle credenti devono compiere. Una volta Mu'alla Ibn Khunays chiese all'Imam As-Sadiq (as) quali doveri un musulmano ha verso gli altri. L'Imam (as) rispose: "Ci sono sette doveri che deve compiere. Se egli dovesse trascurarne anche solo uno, egli non sarebbe un amico o un servo di Dio e in verità egli non farebbe nulla per amore di Dio".

« له سبع حقوق واجبات ، ما منهن حق إلا وهو عليه واجب إن ضيع منها شيئا خرج من ولاية الله وطاعته، ولم يكن لله فيه نصيب.»

L'Imam (as) indicò i seguenti doveri:

Desidera per tuo fratello ciò che desideri per te stesso e spera che ciò che non desideri per te non succeda a tuo fratello.
Non irritare tuo fratello, cerca invece di compiacerlo soddisfacendo i suoi desideri
Aiutalo con il tuo animo, la tua lingua, le tue mani e i tuoi piedi.
Sii gli occhi con cui egli vede, la sua guida e il suo specchio.

Non mangiare a sazietà quando egli ha fame, non bere e non ricoprirti di abiti quando lui ha sete ed è nudo.

Se lui non ha servitori ma tu ne hai, è doveroso che tu gli mandi il tuo servo perché gli lavi gli abiti, gli cucini del cibo e distenda il suo giaciglio.

Accetta la sua promessa ed il suo invito; visitalo quando è ammalato, partecipa al suo funerale e provvedi alle sue necessità prima che lui te lo chieda e affrettandoti a farlo, se puoi4.

« أيسر حق منها أن تحب له ما تحب لنفسك ، وتكره له ما تكره لنفسك ، والحق الثاني : أن تجتنب سخطه ، وتتبع مرضاته ، وتطيع أمره ، والحق الثالث : أن تعينه بنفسك ومالك ولسانك ويدك ورجلك ، الحق الرابع : أن تكون عينه ودليله ومرآته ، والحق الخامس : أن لا تشبع ويجوع ، ولا تروى ويظمأ ، ولا تلبس ويعرى ، والحق السادس : أن يكون لك خادم وليس لأخيك خادم ، فواجب أن تبعث خادمك فتغسل ثيابه ، وتصنع طعامه ، وتمهد فراشه ، والحق السابع : أن تبر قسمه ، وتجيب دعوته وتعود مريضه ، وتشهد جنازته ، وإذا علمت أن له حاجة تبادره إلى قضائها ولا تلجئه إلى أن يسألكها ، ولكن تبادره مبادرة .»

الكافي 2 : 135 | 2

Sfortunatamente ci sono sempre state persone poco lungimiranti all’interno di ogni gruppo o setta che hanno cercato di esagerare le differenze ed hanno cercato la separazione invece di tendere all’unità ed alla fratellanza all’interno della Ummah Islamica. Si affrettano a trovare dei motivi per chiamare chiunque non sia in accordo con loro un kafir (miscredente) o un mushrik (politeista) e chiamare una qualunque azione che a loro non piaccia bid°ah (innovazione).

Naturalmente ci sono miscredenti e ci sono eretici, ma si deve essere molto prudenti nell’attribuire questi nomi. Grandi autorità ed eruditi islamici, sia sunniti che shi°iti, non si sono mai attribuiti reciprocamente simili nomi. Così, nelle loro fatawa, nelle loro parole e azioni essi hanno rappresentato il vero spirito dell’Islam, il suo messaggio equilibrato e universale di pace, giustizia, unità e misericordia.

L’Islam portò unità e solidarietà a coloro che subivano inimicizia e ostilità:

﴿ وَاعْتَصِمُوا بِحَبْلِ اللّهِ جَمِيعاً وَلاَ تَفَرّقُوا ﴾

“***Aggrappatevi tutti insieme alla corda di Allah e non dividetevi tra voi” (Sacro Corano,3:103)***

Questa azione di unire le genti è considerata un’azione Divina

﴿ وَأَلّفَ بَيْنَ قُلُوبِهِمْ ﴾

“E (Dio) instillò la solidarietà nei loro cuori”. (Sacro Corano, 8:63)

Al contrario l’atto di dividere le genti fu un’azione di persone tali quale fu Faraone

﴿ إِنّ فِرْعَوْنَ عَلاَ فِي الاَرْضِ وَجَعَلَ أَهْلَهَا شِيَعاً ﴾

“Davvero Faraone era altero sulla terra; divise in fazioni i suoi abitanti…”(Sacro Corano, 28:4)

Il Sacro Corano ammonisce i credenti dicendo loro che se cominceranno ad avere dei contrasti fra loro si indeboliranno e perciò saranno sconfitti

﴿ وَلاتَنَازَعُوا فَتَفْشَلُوا وَتَذْهَبَ رِيحُكُمْ ﴾

“…Non siate discordi, ché altrimenti vi scoraggereste e verrebbe meno la vostra risolutezza …”(Sacro Corano,8:46)

Infatti il richiamo all’unità non è limitato ai musulmani. Il Sacro Corano invita tutti i credenti, come Ebrei e Cristiani, ad unire i loro sforzi e concentrarsi sulla loro base comune

﴿ قُلْ يَآ أَهْلَ الْكِتَابِ تَعَالَوْاْ إِلَى كَلِمَةٍ سَوَآءٍ بَيْنَنَا وَبَيْنَكُمْ اَلاّ نَعْبُدَ إِلاّ اللّهَ وَلاَ نُشْرِكَ بِهِ شَيْئاً وَلاَيَتّخِذَ بَعْضُنَا بَعْضاً أَرْبَاباً مِنْ دُونِ اللّهِ﴾

“Di’: "O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: {e cioè} che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che

non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah" (Sacro Corano, 3:64)

Speriamo e preghiamo che, giorno dopo giorno, questo senso di unità e solidarietà diventi più forte ed intenso.

Infine vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutte le persone e le organizzazioni che mi hanno incoraggiato, in particolare Ayatullah Muhsin Araki, e l'"Islamic College for Advanced Studies". Per la versione italiana ringrazio i fratelli dell'Associazione Islamica "Ahl-al-Bait". Da ultimo, ma non da meno, vorrei esprimere la mia profonda gratitudine a Dio per tutta la benevolenza che ci ha concesso nel passato e nel presente.

Mohammad A. Shomali
Ramadan 1423, Novembre 2002

1. (S) abbreviazione di "salla allahu wa alehi wa aliyhi wa sallam": "pace e benedizioni di Allah (SwT) su di lui e sulla sua famiglia".
2. (as) abbreviazione di "'aleyhi-ha-hum assalam", "che la pace sia su di lui-lei-loro", che viene utilizzato accanto ai nomi dei profeti, degli angeli, dei puri Imam e delle donne del Paradiso (Khadija, Fatima, Maria, Asya) e secondo alcuni pareri viene usato anche accanto a nomi di altre donne come Zeynab, Ruqayya, Oum Kulthum,Fatima Masuma...
3. Najul-Balaghah, dell'Imam °Ali (as), pag. 696 ed. WOFIS; Teheran, Iran.
4. "Al-Kâfî", 2/135, H. 2; "Wasa'al ul-Shi°a", 12/205, H. 6097; "Al-Khesâl", 2/350, H. 26; "Mosâdaqat al-Ikhwân", 143/4; "Al-Amâlî" di al-Tusî, p. 98, H. 149/3. Cfr. Anche: "The Faith of Shi°ah Islam", di Muzaffar, pp. 76 –77, ed. Italiana: "Il Credo dell'Islam Shi°ita", pag. 170.

Source URL: http://www.al-islam.org/fr/node/25601